

Dal secondo dopoguerra e fino alla metà degli anni '80 del Novecento gli studi etno-antropologici in Italia hanno avuto un importante e innovativo filone di ricerca e di riflessione incentrato sul mondo contadino e pastorale e, più in generale, sulla cultura degli strati sociali che, con termini del tempo, erano definiti "fascia folklorica", "cultura subalterna", "mondo popolare", ecc. Demologia è la denominazione che ancora oggi (insieme a Tradizioni popolari) indica quel segmento di studi antropologici e che è parte della dicitura del settore scientifico disciplinare che ha per sigla M-DEA/01 ovvero Discipline DemoEtnoAntropologiche.

Aspetti filologici, semiotici, comunicativi, musicali, coreutici, museografici, ergologici, rituali, cerimoniali, magici, religiosi, ecc., hanno contribuito – mediante l'elaborazione di una peculiare metodologia di ricerca e di analisi – a costruire un sapere complesso e stratificato, hanno dato luogo a un sistema di relazioni interdisciplinari dal carattere sperimentale e innovativo, hanno stimolato una volontà di contribuire a una restituzione in chiave pubblica del lavoro antropologico in forma di azione politica, hanno determinato una penetrazione e una presenza nella società civile a un livello alto del contesto intellettuale in Italia, forse mai più raggiunto.

Questo seminario intende restituire alcune di quelle esperienze sotto forma di una riflessione sullo ieri e al tempo stesso proporre finestre da cui guardare la contemporaneità sulla base di quelle radici.

Sono previsti otto incontri: parole chiave per tentare un possibile dialogo costruttivo tra passato e presente. Ciascuno è strutturato su un saggio, un'opera "classica" e/o di importante rilevanza formativa per generazioni di studiosi che su di essa hanno impostato la loro crescita e proposto rinnovate piste di ricerca.

Due relatori propongono le loro riflessioni in merito alla collocazione storica e alla ricaduta con-

temporanea di ciascuna delle opere selezionate. La discussione è aperta dalle sollecitazioni di un terzo studioso, a volte della generazione più recente.

Il seminario, aperto al pubblico, è rivolto a specializzandi, dottorandi, studenti di laurea magistrale e di laurea triennale avanzati (secondo e terzo anno). Per gli studenti dei corsi di laurea la partecipazione da diritto all'acquisizione di CFU nelle AAF nel seguente modo: 6 CFU mediante la frequenza attestata da firma di presenza a tutti gli incontri, 3 CFU mediante la frequenza attestata da firma di presenza ad almeno 4 incontri. Una relazione scritta di circa 10 pagine su almeno 4 incontri per 6 CFU e di circa 5 pagine su almeno 2 incontri per 3 CFU. Gli studenti del corso di laurea triennale possono acquisire soltanto 6 CFU.

DIPARTIMENTO DI
STORIA, CULTURE, RELIGIONI



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Scuola di Specializzazione in Beni Demoetnoantropologici – Sapienza Università di Roma

Scuola di Specializzazione in Beni Demoetnoantropologici – Università di Perugia

Dottorato di ricerca in Storia, Antropologia, Religioni

Corso di laurea magistrale in Discipline Etnoantropologiche

Corso di laurea triennale in Storia, Antropologia, Religioni

Parole chiave su Folklore, Demologia, Cultura popolare, Tradizioni contadine...

Seminario di studi

a cura di
Antonello Ricci

Aula di etnologia
III piano della Facoltà di Lettere e Filosofia
"Sapienza" Università di Roma
Piazzale Aldo Moro 5
febbraio-maggio 2017

Martedì 28 febbraio, ore 15,00-18,00

Osservazioni sul folklore e Il folklore progressivo. Ne parlano Enzo V. Alliegro e Luigi M. Lombardi Satriani. Avvia la discussione Eugenio Testa.

Martedì 21 marzo, ore 15,00-18,00

Oggetti, segni, musei. Sulle tradizioni contadine. Ne parlano Giovanni Kezich e Ferdinando Mirizzi. Avvia la discussione Marco D'Aureli.

Martedì 28 marzo, ore 15,00-18,00

Gli aspetti magico-religiosi di una cultura subalterna italiana. Ne parlano Giovanni Pizza e Gianfranco Spitilli. Avvia la discussione Katia Ballacchino.

Martedì 4 aprile, ore 15,00-18,00.

Ideologie e folklore. Ne parlano Pietro Clemente e Francesco Faeta. Avvia la discussione Andrea Benassi.

Martedì 11 aprile, ore 15,00-18,00

Folklore e analisi differenziale di cultura. Ne parlano Fabio Dei e Laura Faranda. Avvia la discussione Federico Scarpelli.

Martedì 9 maggio, ore 15,00-18,00

Ricerca e catalogazione della cultura popolare. Ne parlano Daniela Perco e Roberta Tucci. Avvia la discussione Fabrizio Magnani.

Martedì 16 maggio, ore 15,00-18,00

Le feste dei poveri. Ne parlano Paolo Apolito e Ignazio E. Buttitta. Avvia la discussione Carmelo Russo.

Martedì 23 maggio, ore 15,00-18,00

Folklore e profitto. Tecniche di distruzione di una cultura. Ne parlano Letizia Bindi e Alberto Sobrero. Avvia la discussione Helga Sanità.

Riferimenti bibliografici

Antonio Gramsci, *Osservazioni sul folklore*, in *Letteratura e vita nazionale*, Einaudi, Torino, 1950.

Ernesto de Martino, *Note lucane – Il folklore progressivo*, "L'Unità", 28 giugno 1951.

Annabella Rossi, *Le feste dei poveri*, Laterza, Bari, 1969.

Antonino Buttitta, *Ideologie e folklore*, Flaccovio, Palermo, 1971.

Luigi M. Lombardi Satriani, *Folklore e profitto. Tecniche di distruzione di una cultura*, Guaraldi, Rimini, 1973.

Diego Carpitella (a cura di), *Folklore e analisi differenziale di cultura. Materiali per lo studio delle tradizioni popolari*, Bulzoni, Roma, 1976.

Alfonso Di Nola, *Gli aspetti magico-religiosi di una cultura subalterna italiana*, Boringhieri, Torino, 1976.

Alberto M. Cirese, *Oggetti, segni, musei. Sulle tradizioni contadine*, Einaudi, Torino, 1977.

Ricerca e catalogazione della cultura popolare, a cura di Sandro Biagiola, Diego Carpitella, Oreste Ferrari, Linda Geremi, Aurora Milillo, Jacopo Recupero, Annabella Rossi, Elisabetta Silvestrini, Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari – Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, Roma, 1978.